



ANNO XVII

GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2025

NUMERO 6-7-8-9

Il Sicomoro

Circolare Mensile della Chiesa Evangelica Metodista di Parma-Mezzani

RIFLESSIONE BIBLICA

Nel versetto di Atti, Pietro afferma che Dio non ha riguardi personali, non fa preferenze di persone, ma gradisce chiunque, indipendentemente dalla nazione alla quale appartenga, Lo tema e operi la giustizia. Mentre ci risulta più immediato comprendere cosa significhi praticare la giustizia (sicuramente più difficile compierla), potremmo invece chiederci: che cos'è questo timor di Dio così importante per essere considerate giuste e giusti? Temere Dio significa amarlo, amarlo di quell'amore stupendo e perfetto di cui parla Paolo nella Prima lettera ai Corinzi, al capitolo 13. L'amore, agàpe, che è paziente, benevolo, non invidia, non si vanta, non gode dell'ingiustizia. Un amore che non significa semplicemente accettare chi ci circonda, ma accoglierlo nella sua unicità, volere che sia come Dio lo vuole. Un amore che sa attendere quello che Dio ci dà e ci darà, un amore così grande che vive costantemente nel timore di non riuscire a corrispondere ai bisogni di chi amiamo. Il timor di Dio è qualcosa di estremamente diverso dalla paura, irrazionale e persistente, che porta alla repulsione di situazioni, animali o persone, anche se non rappresentano un reale pericolo. Ma non è nemmeno la paura di tutti i fratelli e le sorelle che ogni giorno vivono nell'ansia, nel nascondimento e nella negazione del loro amore o della loro identità, perché considerati patologici e sbagliati. Il timor di Dio, al contrario, spazza via la paura, perché, come ci dice Giovanni nella sua prima Lettera, «nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura» (1Gv 4,18).



**«Dio non fa
preferenze di
persone»**

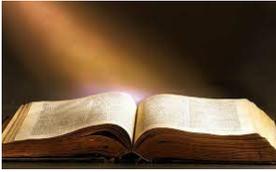
[Atti 10:34]



[continua a pagina 2]

Il timor di Dio è la consapevolezza di chi sa che per amare Dio bisogna amare il suo fratello e la sua sorella (1Gv 4,20). Pietro ci dà un messaggio meraviglioso: le nostre differenze non sono niente agli occhi di Dio se lo amiamo e, quindi, di conseguenza, se pratichiamo la Sua giustizia. Siamo tutte e tutti parte del Suo popolo, cioè della Sua moltitudine se Lo amiamo e pratichiamo la giustizia. È importante leggere questo versetto in un momento in cui le nostre società, forse da sempre omotransfobiche, oggi si vergognano meno di esserle o forse, addirittura, non se ne vergognano affatto. Con le sue parole, invece, Pietro ci dice chiaramente che tutta l'umanità può essere salvata e che Dio non fa distinzioni. Perché, allora, dovremmo farne noi? Perché fare preferenze tra famiglie? Perché fare preferenze tra modi di essere genitori? Perché fare preferenze tra modi di amare? Perché fare preferenze tra modi di stare e di presentarsi al mondo? Tra orientamenti sessuali e di genere? Perché fare preferenze se nemmeno Dio ne fa? Se Dio accoglie la possibilità di essere umani in tante maniere diverse, non è forse quello che chiede anche a noi di fare? Dio ama tutte e tutti noi così come siamo perché Cristo Gesù "è il Signore di tutti" (At 10:36). Tra le braccia del Padre c'è posto per tutti e per tutte, quindi anche nella società e nella Chiesa deve esserci posto per ognuno e per ciascuna. Nella veglia che abbiamo celebrato il 15 maggio nella nostra chiesa metodista di Parma abbiamo pregato per il superamento di ogni paura nei confronti di chi "è tenuto ai margini" e ci siamo presi l'impegno di far risuonare con forza questo Evangelo. Dobbiamo proclamare che le persone omoaffettive, le persone che non vogliono vivere una vita nella condanna della disforia di genere o che non vogliono etichette attribuite arbitrariamente da altre persone non tolgono nessun diritto a chi vuole vivere secondo i paradigmi e le categorie "tradizionali"; non sono dei parassiti che tolgono linfa vitale. Così come non lo sono le persone migranti, le rifugiate e i rifugiati, chi vive nella povertà e nell'emarginazione (e pensiamo al dramma di chi assomma su di sé, oltre queste etichette, quella di essere queer)... tutte persone che, agli occhi di qualcuno, risultano scomode, minacce da allontanare o, peggio ancora, da eliminare (tradendo proprio quelle radici cristiane di cui spesso si dicono custodi e detentori). Dio ci chiede invece di allargare la sua tenda (ce lo ricorda Isaia 54,2), ci chiede cioè di fare spazio a chiunque voglia entrare a far parte della sua moltitudine di persone unite e riunite dal suo agàpe, consapevoli che nella condivisione - non nell'accaparramento selvaggio - ci sarà cibo per chiunque siederà alla sua mensa, anzi, se ne faranno dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo avanzati (Gv 6,13). Allora preghiamo, sorelle e fratelli, perché ogni persona sia vista non attraverso gli occhi del pregiudizio, bensì attraverso gli occhi di agàpe. Quell'amore che permette di vedere i bisogni e anche i doni di cui ciascuna e ciascuno è portatrice e portatore. Preghiamo perché le nostre società, troppo spesso anestetizzate e indifferenti rispetto al dolore altrui, non siano luoghi che annullano le differenze, ma le moltiplichino nel rispetto di quella complessità che è naturalmente correlata all'esperienza umana e che lo Spirito ci soffia insieme ai suoi innumerevoli carismi. Preghiamo perché Dio mandi la sua Pace a tutte le persone che ancora vivono rinnegando se stesse, nella paura e nell'angoscia, che sono state aggredite o insultate a causa di chi sono o di chi amano. Perché sappiamo che solo Dio ci dà la forza per camminare davanti a grandi ostacoli. Preghiamo perché ognuna o ognuno di noi possa vivere praticando la giustizia e nel timore di Dio, riconoscendo cioè che solo Lui è la fonte di ogni vera benedizione, solo Lui ci rende strumenti e mediatori del Suo amore. Ma soprattutto, chiediamo a Dio la conversione dei cuori di coloro che odiano e discriminano, perché non compiano violenze e non arrivino a macchiarsi di crimini, perché non legiferino in modo discriminante e discriminatorio. Preghiamo, perché sappiamo che nulla è impossibile a Dio, dobbiamo solo avere fede e credere alle Sue promesse. Amen!

Carlotta Pinardi



CULTI E ATTIVITÀ DEL MESE DI GIUGNO



	Giorno	Parma	Mezzano
1	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: SOLOMON DWAMENAH	MEN'S FELLOWSHIP
2	lunedì		
3	martedì		
4	mercoledì	ORE 20.30 SU ZOOM CATECHISMO CIRCUITALE	
5	giovedì		
6	venerdì		
7	sabato		
8	Domenica	CHIUSO	ORE 10.30 CULTO CONGIUNTO PENTECOSTE CON SANTA CENA PASTORE NICOLA TEDOLDI
14	sabato	10-12 APERTURA TEMPIO GIACOMO MANZINI	
15	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: GIACOMO MANZINI	ORE 10.30 CULTO PREDICA: CALVIN ASANTE
21	sabato		
22	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ROBERTO LORASCHI	ORE 10.30 CULTO PREDICA: SAMUEL
27	venerdì		ORE 20.00 su ZOOM PREGHIERA PARMA-MEZZANI
28	sabato	10-12 APERTURA TEMPIO LIVIA BIONDI	
29	domenica	ORE 10.30 CULTO PASTORE NICOLA TEDOLDI	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ROBERTO LORASCHI

**8 GIUGNO
PENTECOSTE INSIEME A MEZZANO**

CULTI E ATTIVITÀ DEL MESE DI LUGLIO

	Giorno	Parma	Mezzano
6	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ANDREA MAGNANO	ORE 10.30 CULTO PREDICA: SAMPSON KODOM
13	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: MAURIZIO PALLADINI	ORE 10.30 CULTO PREDICA: JOSEPH AJEMANG
20	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ROBERTO LORASCHI	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ERNEST ASARE
27	domenica	ORE 10.30 CULTO PASTORE NICOLA TEDODI	ORE 10.30 CULTO PREDICA: DORCAS BLAY

CULTI E ATTIVITÀ DEL MESE DI AGOSTO

	Giorno	Parma	Mezzano
3	domenica	ORE 10.30 CULTO S. CENA PASTORE NICOLA TEDOLDI	ORE 10.30 CULTO PREDICA:
10	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ROBERTO LORASCHI	ORE 10.30 CULTO S. CENA PASTORE NICOLA TEDOLDI
17	domenica	CHIUSO	ORE 10.30 CULTO PREDICA: EMMANUEL YEBOAH
24	domenica	CHIUSO	ORE 10.30 CULTO PREDICA: ROBERTO LORASCHI
31	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA: GIACOMO MANZINI	ORE 10.30 ORGANISATIONAL MEETING

CULTI E ATTIVITÀ DEL MESE DI SETTEMBRE

	Giorno	Parma	Mezzano
6	sabato		
7	domenica	ORE 10.30 CULTO S. CENA PASTORE NICOLA TEDOLDI	ORE 10.30 WOMEN FELLOWSHIP
13	sabato		
14	domenica	CHIUSO	ORE 10.30 CULTO UNIFICATO S. CENA E PRESENZA DEL SERVIZIO CRISTIANO PASTORE NICOLA TEDOLDI
20	sabato		
21	domenica	ORE 10.30 CULTO PASTORE NICOLA TEDOLDI *** ORE 16.00 GIORNATA DEL CREATO PARMA	ORE 10.30 CULTO PREDICA: JOSEPH AJEMANG
27	sabato		
28	domenica	ORE 10.30 CULTO PREDICA:	ORE 10.30 CULTO PREDICA:

INCONTRI PROMOSSI DAL SAE

Segretariato Attività Ecumeniche (SAE-APS)
Gruppo di Parma

Quel desiderio di unità Le Chiese del XXI secolo (III)



LUNEDÌ 17 MARZO
ORE 20.45

In ascolto della Chiesa
Evangelica Metodista
di Parma-Mezzani

Parrocchia del Corpus Domini
Sala "Carlo Buzzi"
Via N. De Giovanni 6

GIOVEDÌ 22 MAGGIO
ORE 20.45

In ascolto delle Chiese
Ortodosse di Parma

Parrocchia Maria Immacolata
Strada Casa Bianca 35

GIOVEDÌ 10 APRILE
ORE 20.45

In ascolto della Chiesa
Cristiana Avventista di Parma

Parrocchia di San Leonardo
Casa della Comunità
Via Micheli 6

GIOVEDÌ 5 GIUGNO
ORE 20.45

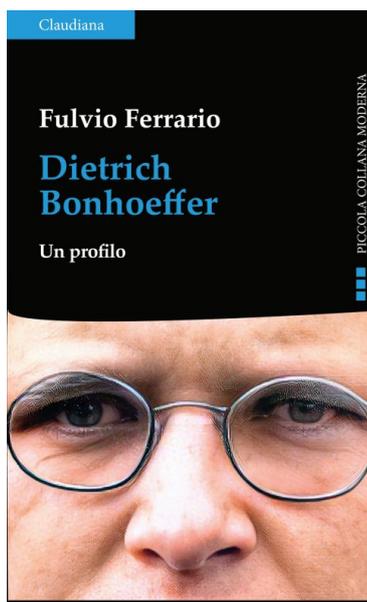
In ascolto delle Chiese
Evangeliche e Pentecostali

Parrocchia dello Spirito Santo
Via Picedi Benettini 14

Aderiscono all'iniziativa:



UN LIBRO per GIUGNO



«È la fine, per me è l'inizio della vita»: queste le ultime parole di Bonhoeffer prima di essere assassinato per ordine di Hitler nel campo di Flossenbürg il 9 aprile 1945. Questo giovane e brillante teologo è un personaggio fuori dagli schemi. È uno dei pochi teologi martiri; un accademico, titolare di cattedra finito impiccato sulla forca. La sua figura è percorsa da polarità straordinarie: un uomo di profonda spiritualità, ma pure il teologo della profanità; uno dei più radicali pacifisti dell'epoca, ma anche cospiratore contro Hitler; profondamente tedesco, ma nel 1941 prega «per la disfatta della Germania». Il suo discepolato, vissuto come semplice, cioè diretta e totale, obbedienza alla Parola di Dio, lo condusse a testimoniare Cristo fino alle estreme conseguenze.

«La guerra si avvicina a grandi passi e con essa una chiamata alle armi che Bonhoeffer è deciso a respingere in nome del suo pacifismo, fino alle estreme conseguenze. La Chiesa confessante, un po' per proteggere uno dei propri uomini migliori, un po' per evitare di essere coinvolta nella diserzione di un pastore, preme perché l'ex direttore di Finkenwalde accetti un incarico accademico in America. Ottenuto l'invito grazie alle sue amicizie oltreoceano, Bonhoeffer parte. I giorni del viaggio e quelli successivi al suo arrivo sono pervasi dal tormento e dall'indecisione. Bonhoeffer lotta con se stesso e con Dio, in preghiera, alla ricerca della propria vocazione. Si convince che chi non condivide il destino della Germania nell'ora della tragedia non potrà partecipare, più tardi, alla ricostruzione. Il 7 luglio 1939 è già sulla nave che lo riporterà in Germania, dopo aver fatto tappa a Londra presso Sabine e Gerhard Leibholz. Il 1° settembre 1939 le armate di Hitler invadono la Polonia».

UNA PREGHIERA

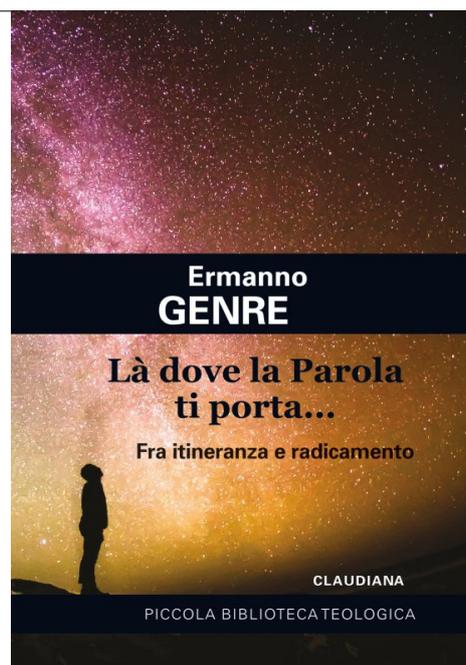
*Voglio cantare notte e giorno la tua amabilità
e, per quanto potrò, donarti me stesso come offerta gioiosa.
La mia vita possa scorrere nel Tuo Nome in perenne gratitudine.
E il bene che Tu mi hai fatto voglio imprimerlo,
più profondamente possibile,
nella mia mente*

[Paul Gerhardt]

UN LIBRO per LUGLIO

Le chiese stanno cercando credibilità in mezzo a una crisi di appartenenza. La crescente dispersione - che minaccia l'idea stessa di comunità - nelle grandi città e nella diaspora richiede legami comunitari e un nuovo linguaggio. Ermanno Genre affronta i luoghi tradizionali della formazione cristiana (predicazione, catechesi, liturgia, spiritualità), offrendo spunti di approfondimento e domande in un contesto ecumenico. Le chiese sono chiamate ad aprirsi e confrontarsi con le sfide della storia e della vita quotidiana.

«L'itineranza che caratterizza le nostre società non è soltanto la costrizione che obbliga gran parte delle persone a spostarsi ogni giorno per lavoro; l'itineranza si ripropone al tempo stesso come metafora che ci rende contemporanei di Abramo visitato da una Parola che lo getta su un cammino sconosciuto, una Parola che lo accompagna e non lo abbandona. La parola radicamento tende invece a confermare l'identità di un individuo che si sa legato a una terra, a legami, a tradizioni che rassicurano. Pur eredi di una tradizione di radicamento che ha definito le nostre identità, oggi siamo come espulsi dalle nostre sicurezze, esposti alla mobilità che mette in questione non soltanto il nostro lavoro e l'economia familiare, ma interroga profondamente la nostra relazione di fede, le nostre assemblee culturali che sono oggi sempre più "assemblee di disseminati"».



UNA PREGHIERA

Signore nostro, Gesù Cristo, la tua croce a volte ci sembra uno scandalo, altre volte una pazzia, eppure è così che hai scelto di salvarci, partecipando al nostro dolore e alla nostra morte perché noi fossimo partecipi della tua resurrezione. Abbiamo solo bisogno che tu apra i nostri occhi, quelli della fede, perché riusciamo a vederlo.

Grazie, Signore, perché non ci fai mai mancare il collirio del tuo Spirito.

Amen.

[Saverio Scuccimarri]

UN LIBRO per AGOSTO

In queste pagine l'autrice rivolge un appello vibrante ai cristiani che paiono oggi troppo esitanti e poco confessanti, per invitarli a ritrovare la forza sbalorditiva del messaggio evangelico e annunciarlo al mondo con passione. Senza rinunciare all'inquietudine e al gusto del rischio. Un viaggio nell'entusiasmante avventura della fede e della sua testimonianza per ritrovare un cristianesimo animato dal desiderio.

«Penso che, mentre le nostre parole si disperdono, si frantumano, vengono travisate, la Parola di Dio resta, offrendosi come orizzonte di senso in un mondo frammentato, ferito, pieno di rumori e voci che si sovrappongono. Una Parola come baricentro che ricompone in un disegno unitario la dispersione delle nostre vite senza divenire, con questo, un assoluto. Perché tale Parola noi ogni giorno la verificiamo, la proviamo, la sperimentiamo nella concretezza delle nostre vite. Una Parola non astratta né ideologica perché sa macchiarsi del sudore e del sangue della vita. Una Parola che assume su di sé le contraddizioni della storia, con i suoi conflitti, le sue miserie, le sue piccole vittorie. Una Parola che ci permette di essere consapevoli dell'ambiguità del nostro cuore, di conservare il timore e il tremore dinanzi alla vita senza soccombere ai tanti terremoti dai quali quella stessa vita viene scossa»

Sabina Baral 
Timidi cristiani
Ritrovare l'inquietudine
e il coraggio della fede
Prefazione di Paolo Ricca



UNA PREGHIERA

Signore Gesù, aiutaci a non dimenticare il primo amore e la prima chiamata, nella nostra Galilea, quella luce che ha acceso in noi la fede. Donaci il coraggio per testimoniare quel che abbiamo visto e udito, anche quando il mondo dubita, e la solitudine si fa sentire. La nostra voce nasce dall'ascolto della Tua Parola, rendici testimoni della Tua vita nuova, perché possiamo annunciare con gioia il Tuo Vangelo, nelle parole e nei gesti, oggi e ogni giorno, per tutto il nostro viaggio. Amen.

[Dario Monaco]

AVVISI

Il pastore sarà impegnato per la conferenza distrettuale a Torre Pellice dal 13 al 15 giugno.

Il pastore sarà in Madagascar per un periodo di ferie con la famiglia dal 5 al 20 luglio.

Il pastore sarà impegnato per il Sinodo a Torre Pellice dal 15 al 31 agosto.

EVENTO SPECIALE



Giardino della Pace
Isaia 32:14-18

**PACE
CON IL CREATO**
TEMPO DEL CREATO 2025

PARMA

Domenica 21 settembre 2025

Ore 16.00

MONDO EVANGELICO

- Dal lunedì al venerdì

RIFORMA ON LINE www.riforma.it

- Domenica mattina alle 06:35 su RAI RADIO UNO

CULTO RADIO <https://www.raiplaysound.it/programmi/cultoevangelico>

- Ogni 15 giorni su RAI TRE la domenica mattina alle 7:00, con repliche martedì e mercoledì in terza serata (dopo l'1 di notte) e il lunedì successivo sempre in terza serata.

PROTESTANTESIMO www.raisplay.it/programmi/protestantesimo/

CHI SIAMO E COME TROVARCI

PASTORE: Nicola Tedoldi 335.7518768 ntedoldi@chiesavaldese.org

CONSIGLIO DI CHIESA: PRESIDENTE: Roberto Loraschi (329-0117102; lorarobby@gmail.com); VICEPRESIDENTE: Emmanuel Yeboah; CASSIERE E SEGRETARIO: Andrea Magnano; MEMBRI: Beatrice Dwah Agyemang, Charles Ajemang, Giacomo Manzini

INDIRIZZI:

Tempio di Parma: Borgo G. Tommasini, 26/A

Salone attività a Parma: Borgo Riccio da Parma, 13/A

Tempio di Mezzano Inferiore: Via Mosconi, 1

INTERNET: www.parma.chiesavaldese.org

FACEBOOK: @ChiesaMetodistaParmaMezzani

MAIL: chiesametodistaparma@chiesavaldese.org

IBAN: per chi volesse effettuare tali versamenti sul Conto Corrente c/o Crédit Agricole - Cariparma: IT37E0623012700000083300447 (intestato a: Chiesa Evangelica Metodista).

CAUSALE: Colletta o Fondo Ministero (a seconda del tipo di donazione)

Il pastore Nicola vi contatterà personalmente, ma la richiesta di una visita a casa o di un colloquio privato può arrivare anche direttamente da voi telefonando o scrivendo (SMS-WhatsApp) al numero 335-7518768